COMUNE DI CANTALICE

(Provincia di Rieti)

VERBALE COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta in sessione straordinaria e d'urgenza

N. 24 del 13/09/2010

OGGETTO: "APPROVAZIONE REGOLAMENTO DISTRETTUALE PER L'AFFIDO FAMILIARE".

L'anno **DUEMILADICECI** addì **13** del mese di Settembre alle ore **18,15** e seguenti in Cantalice nell'apposita sala consiliare sita in Via D. Alighieri in seguito a **I° Convocazione** in sessione **Straordinaria** con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge. Fatto l'appello nominale risultano:

		Presenti	Assenti
1 – PATACCHIOLA Paolo	Sindaco – Presidente	X	
2 – PATACCHIOLA Sergio	Vice Sindaco	X	
3 – ELEUTERI Evasio	Consigliere	X	
4 – BALDI Federico	Consigliere	X	
5 – BOCCINI Silvia	Consigliere	X	
6 – PATACCHIOLA Costantino	Consigliere	X	
7 – PATACCHIOLA Fabio	Consigliere	X	
8 – SANTACROCE Mauro	Consigliere	X	
9 – BALDINI Claudio	Consigliere	X	
10 – SERVA Ornella	Consigliere	X	
11 --FRANCESCONI Giandomenico	Consigliere	X	
12 – ROSSI Vittorio	Consigliere	X	
13 – BECCARINI Ferdinando	Consigliere	X	

Partecipa alla seduta la Segretaria Comunale **Dott.ssa Manuela De Alfieri** con funzioni di verbalizzante.

Il **Sig. Paolo Patacchiola** in qualità di Sindaco, visto che il numero degli intervenuti è legale per deliberare in **I° Convocazione,** in sessione **Straordinaria** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta pubblica.

E' dato atto che sulla presente proposta di deliberazione sono stati espressi gli allegati pareri di cui all'art. 49 del T.U. Ordinamento Enti Locali D. Legs.vo n. 267 del 18.08.2007.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DISTRETTUALE PER L'AFFIDO FAMILIARE.

IL Consiglio Comunale

Atteso che in data 4.05.2010 si è tenuta l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sanitario Rieti/1.

Atteso che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi era anche il "Protocollo operativo per l'affidamento familiare di minori".

Vista la nota del Comune di Rieti in data 2.08.2010, prot. 4422, con la quale si chiedeva ai Comuni del Distretto di approvare la bozza di Regolamento Distrettuale per l'affido Familiare.

Visto l'allegato Regolamento, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
Acquisiti i prescritti pareri di legge.
Con voti, legalmente espressi per alzata di mano, di seguito riepilogati:
Favorevoli: n. 12;
Astenuti n. 1 Cons. Francescani Giandomenico;

DELIBERA

- Di approvare il Regolamento Distrettuale per l'affido Familiare.
- Di trasmettere la presente deliberazione al Comune capofila in qualità di Comune Capofila

COMUNE DI RIETI

SETTORE: **Socio-Assistenziale**

COMUNE DI CANTALICE
Provincia di RIETI
02 AGO. 2010
PROT. N° 4122
Dal.....Class.....Fasc.....

Prot. 16826

Rieti 28 Luglio 2010

Ai Signori Sindaci dei Comuni del
Distretto Socio sanitario Rieti/1
Loro Sedi

Oggetto: Invio Regolamento Distrettuale per l'affido familiare.

Così come concordato ed approvato nella recente Assemblea dei Sindaci del 04/05/2010, si trasmette, in allegato, copia del verbale della riunione medesima, con annesso protocollo d'intesa con la ASL di Rieti per una gestione uniforme sul territorio provinciale del servizio di affido familiare e Regolamento Distrettuale, atto quest'ultimo, che dovrà essere portato all'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali.

Si rimane pertanto in attesa dell'approvazione del suddetto regolamento con preghiera di inviarne copia al Comune capofila non appena approvato.

Cordali saluti.

COMUNE DI RIETI - Settore Socio-Assistenziale -

D'ordine
del Presidente
dell'Assemblea dei Sindaci
del Distretto Socio-Sanitario Ri/1
(prof. Ettore Saletti)
IL DIRIGENTE
CAPO SETTORE
SOCIO ASSISTENZIALE
(Dott. Nazzareno ZANNETTI)

Riconosciuta con D.M. 08/09/1997 Reg.Trib.Roma n.500/94 Reg.Naz. Stampa n.6308/98

Verbale dell'Assemblea dei Sindaci del 04 maggio 2010

Il Giorno 04 maggio 2010, nei locali del Settore Socio-Assistenziale sito in Viale Matteucci n. 82, si è tenuta l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sanitario Rieti/1.

Sono presenti all'Assemblea:

I Sindaci, gli Assessori e/o delegati ed i componenti dell'Ufficio di Piano come da foglio firme allegato.

Hanno preso parte all'Assemblea, inoltre, l'Assessore della Provincia di Rieti alle Politiche Sociali, dr. Luigi Taddei e, il rappresentante della ASL RI/1 nella persona del dr. Quirino Ficorilli, Direttore di Struttura Complessa.

La Riunione dell'Assemblea dei Sindaci ha preso avvio alle ore 16,20 con la presenza del Sig. Piagnerelli Fabrizio in qualità di Segretario Verbalizzante.

L'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Rieti, Prof. Ettore Saletti, inizia la riunione affrontando il **punto 1) all'ordine del giorno "Determinazioni Direttore pro-tempore Dipartimento Sociale Regione Lazio n. D4358 del 23.12.2009 e n. 1318 del 25.03.2010 – integrazione scolastica alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado. Approvazione piano d'intervento – I colori della Scuola"**, presenta il progetto realizzato dai componenti l'Ufficio di Piano di concerto con l'Ufficio Scolastico Provinciale Sezione handicap, rappresentanti del volontariato per l'integrazione scolastica e rappresentanti della ASL Unità Operativa handicap sviluppando e prediligendo due dei cinque settori di intervento specificati nella determinazione 1318/2010, a seguito di accertamenti statistici sul numero e dislocazione sul territorio degli alunni disabili:

Viale dell'Aeronautica, 34 - 00144 Roma
tel.06.59290008 r.a. - fax 06.59290203
e-mail: info@forumassessorati.org
http://www.forumassessorati.org
C.F.97068410584 - P.IVA07480241004

SINCERT UNITER ISO 9001
Certificato n°476 UNI-EN ISO 9001:2000

Riconosciuta con D.M. 08/09/1997 Reg.Trib.Roma n.500/94 Reg.Naz. Stampa n.6308/98

a) sostegno alle attività di integrazione scolastica dei soggetti con disabilità, che prevedano l'utilizzazione di figure professionali quali gli AEC (Assistenti Educativi Culturali);

e) attivazione di centri territoriali ubicati sia all'interno che all'esterno delle Istituzioni scolastiche per la realizzazione di attività di laboratorio occupazionale, musicale, teatrale, artistico - espressive e comunicazione da svolgersi sotto tutoraggio di personale qualificato.

Il dr. Quirino Ficorilli, Direttore di Struttura Complessa della ASL si complimenta con le persone che hanno realizzato il progetto ritenendosi molto soddisfatto del lavoro svolto.

Non essendoci interventi in merito si pone a votazione l'approvazione del progetto "I colori della scuola" e l'Assemblea dei Sindaci approva all'unanimità.

Si passa quindi al **punto 2) all'ordine del giorno "Emergenze sociali. Nota prot. n. 1906 del 17.04.2010 del Comune di Poggio Bustone – Determinazioni"** Si apre una discussione tra il Rappresentante del Comune di Poggio Bustone, il Dott. Ficorilli, l'Assessore Taddei ed il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Prof. Ettore Saletti nella quale tutti si trovano d'accordo sulla riforma della legge 328/2000 che dovrebbe portare maggiori risorse al Distretto RI/1, ma nel frattempo, soprattutto per i Comuni che non rientrano nei finanziamenti della L.R. n. 6 "Emergenze Piccoli Comuni", fare una pressione politico-sociale come Assemblea dei Sindaci mediante una deliberazione da inviare alla Regione Lazio per ottenere finanziamenti aggiuntivi soprattutto per l'affido di minori problematici.

Il Dott. Ficorilli avvisa i rappresentanti dei Comuni che ci sarà un crescendo di casi legati al problema droga e che i Comuni saranno obbligati a reperire risorse per prevenire e fronteggiare tale problema dilagante nel Distretto attraverso una programmazione più attenta che tenga conto delle priorità di intervento sulla base delle risorse finanziarie disponibili e su quelle eventualmente da richiedere alla Regione Lazio non solo per il problema droga.

Viale dell'Aeronautica, 34 - 00144 Roma
tel.06.59290008 r.a. - fax 06.59290203
e-mail: info@forumassessorati.org
http://www.forumassessorati.org
C.F.97068410584 - P.IVA07480241004

CERTIFICATO CERTIFICATE UNITER ISO 9001
Certificato n°476 UNI-EN ISO 9001:2000

Riconosciuta con D.M. 08/09/1997 Reg.Trib.Roma n.500/94 Reg.Naz. Stampa n.6308/98

Alle ore 17.10 il Dott. Ficorilli lascia l'Assemblea dei Sindaci.

Si passa alla trattazione del **punto 3) all'ordine del giorno "Protocollo operativo per l'affidamento familiare di minori – Approvazione"** Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci espone il contenuto del Protocollo Operativo da sottoscrivere con l'azienda USL Rieti per la gestione del "Servizio di Affidamento familiare" ed il relativo Regolamento del Servizio di affidamento familiare di minori.

L'Assemblea dei Sindaci, non avendo nulla da obiettare, approva all'unanimità.

Per quanto riguarda **il punto 4) all'ordine del giorno "Varie ed eventuali"** il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci chiede la delega a nome dell'assemblea ristretta dei Sindaci per studiare un nuovo assetto dell'Ufficio di Piano secondo quanto disposto dalla DGR n. 965 del 16.12.2009 avente per oggetto: "Modifica allegato A D.G.R. 25 luglio 2008, n. 560 concernente "Linee Guida ai Comuni per l'utilizzazione delle risorse per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali triennio 2008-2010". In questa sede l'Assemblea dei Sindaci ribadisce che il rappresentante AUSL inserito nell'Ufficio di Piano è la Signora De Santi Anna, la quale ha partecipato, tra l'altro, alla stesura del Progetto "I colori della scuola".

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci prof. Ettore Saletti su richiesta di tutti i rappresentanti dei Comuni afferenti al Distretto RI/1 si riserva di fornire in tempi brevissimi la situazione dei trasferimenti da parte della Regione Lazio al Comune di Rieti – Capofila e l'eventuale trasferimento degli stessi dal Comune Capofila ai Comuni di Belmonte in Sabina e Greccio capi delle due sub-aree.

In chiusura il Componente dell'Ufficio di Piano Sig. Piagnerelli Fabrizio relativamente al Progetto SSII RI/1 (Introduzione di un sistema gestionale informatico nell'ambito delle strutture di concessione ed erogazione dei Servizi Sociali comunali e distrettuali del Distretto Socio-Sanitario RI/1) comunica che a breve verrà inviata a tutti i comuni del Distretto una bozza di deliberazione da adottare per l'adesione al raggruppamento, di presa d'atto dell'assegnazione del contributo di €. 50.000,00 e di indicazione dell'Ente Capofila. Comunica inoltre che entro giugno 2010 uscirà il

Viale dell'Aeronautica, 34 - 00144 Roma
tel.06.59290008 r.a. - fax 06.59290203
e-mail: info@forumassessorati.org
http://www.forumassessorati.org
C.F.97068410584 - P.IVA07480241004

SINCERT UNITER
Certificato n°476 UNI-EN ISO 9001:2000

nuovo bando al quale bisognerà nuovamente aderire, da parte di tutti i comuni, per completare l'informatizzazione dei Servizi Sociali a livello Distrettuale.

La riunione si conclude alle ore 17.40.

Rieti, 04 maggio 2010

IL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI
Assessore alle Politiche Sociali
Del Comune di Rieti – Capofila del Distretto R/1
(prof. Ettore SALETTI)

Il Segretario Verbalizzante
Sig. Piagnerelli Fabrizio

Riconosciuta con D.M. 08/09/1997 Reg.Trib.Roma n.500/94 Reg.Naz. Stampa n.6308/98

Viale dell'Aeronautica, 34 - 00144 Roma
tel.06.59290008 r.a. - fax 06.59290203
e-mail: info@forumassessorati.org
http://www.forumassessorati.org
C.F.97068410584 - P.IVA07480241004

ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL GIORNO 04/05/2010

COMUNE DI	CARICA RICOPERTA	COGNOME E NOME	FIRMA
ASCREA	SINDACO	[illegible]	
BELMONTE	Sindaco	[illegible]	
CANTALICE			
CASTEL DI TORA			
CITTADUCALE			
COLLALTO SABINO			
COLLE DI TORA			
COLLEGIOVE			
COLLI SUL VELINO			
CONTIGLIANO	Ass. Sind. Sett.	[illegible]	
GRECCIO			
LABRO			
LEONESSA	V. SINDACO	[illegible]	
LONGONE SABINO			
MONTE S. GIOVANNI	DELEGATO	[illegible]	
MONTENERO SABINO			
MORRO REATINO			
NESPOLO			
PAGANICO	SINDACO	[illegible]	
POGGIO BUSTONE	DELEGATO	[illegible]	
RIVODUTRI	SINDACO	[illegible]	
ROCCASINIBALDA			
TORRICELLA IN SABINA			
TURANIA			
ASL (dott. BELLINI) Dir. Am..			
ASL (dott. FICORILLI) Dir.Am.			
ASL (dr.CECCHETELLI) D. Am.			
Seg. Pres. Prov. Dott. Melilli			
PROV.DI RIETI (Ass. Tedeschi)			

Componenti Ufficio di Piano:

Piacquerelli Fabrizio

COMUNE DI MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA

Provincia di Rieti
Via R. Margherita 2 Cap.02040 - Tel.0765/333312-3 fax 0765/338013 - PARTITA IVA 00107990570 C.C.P. 15016025 Email:comunemsg@tiscalinet.it

Prot. n. 1780 del 03.05.2010

AL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA
DEI SINDACI DISTRETTO RI/1
PROF.ETTORE SALETTI

OGGETTO: ASSEMBLEA DEL 04/05/2010

In riferimento alla convocazione protocollo 26355 del 29/04/2010, stante l'impossibilità a presenziare, l'Assessore Delegato Avv. Eleonora Miotti dichiara di approvare l'ordine del giorno di cui alla citata nota, delegando il funzionario Amm.vo Signora Marcella Santoni ad esprimere a proprio nome ogni determinazione in merito.

Distinti saluti.

L'Assessore Ai Servizi Sociali
(Avv.Eleonora Miotti)

PROTOCOLLO OPERATIVO

Tra l'Azienda U.S.L. Rieti ed il Comune Capofila del Distretto n.
Per la gestione del "**Servizio di Affidamento familiare**"

Il presente protocollo operativo, è inteso come mezzo di cooperazione per l'attuazione delle funzioni sociosanitarie e si configura come uno strumento efficace per la gestione coordinata ed integrata dei servizi in tema di affidamento familiare.

Vista la legge quadro n.328/2000
Vista la Legge Regionale n.38/97 e la legge Regionale n.34/99
Vista la Legge n.149/2001

Tutto ciò premesso e considerato:

TRA

ASL di Rieti, rappresentata dal dr.Quirino Ficorilli, direttore del Dipartimento Programmi Salute Donna, Età Evolutiva e Fragilità, su delega del Direttore Generale della ASL

E

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto Rieti 1

.....

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

ART.1

Finalità

Il presente protocollo operativo è finalizzato a garantire un intervento coordinato socio-sanitario mirato alla gestione di un Servizio di Affidamento familiare per la tutela di minori la cui famiglia di origine si trovi in difficoltà e che necessitino di essere "accolti" da una famiglia in grado di offrire modelli validi ed esperienze affettive positive.
Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente articolato.

art. 2
Utenti

Le prestazioni previste dal presente protocollo operativo sono rivolte a tutti i minori, residenti nel territorio del distretto competente, comunitari e extracomunitari.

ART. 3
Obiettivi

garantire un coordinamento operativo tra la struttura complessa Materno-infantile, settore GIL-Affidi-Adozioni, gestito dalla dr.ssa Altieri Maria Rita, e l'Ufficio di Piano distrettuale, per il funzionamento del servizio per quanto concerne la programmazione, la gestione e l'organizzazione delle prestazioni, ferme restando le competenze attribuite a ciascun soggetto istituzionale ed il rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia

ART. 4
Servizi Interessati

A tale impegno verrà data attuazione operativa nell'ottica dell'integrazione sociosanitaria attraverso l'utilizzo dei servizi facenti parte dell'area minori ed in particolare degli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni e degli operatori dell'ATMI della ASL specificatamente formati, nonché delle Associazioni di Volontariato che abbiano esperienza dimostrata in questo ambito, con la partecipazione di associazioni esistenti costituite nel territorio di riferimento

ART. 5
POLO AFFIDO

Un gruppo di lavoro permanente, costituito dalla rappresentante della ASL nonché da un referente per ogni distretto, rappresenterà il Polo Affido a valenza provinciale con i compiti di seguito elencati.
- Individuazione di un sistema di "regole" relative ai percorsi e alle procedure da mettere in atto, in maniera omogenea nel territorio.
- definizione di linee guida metodologico- operative relative a :
a)interventi di affido
b)programmazione, sviluppo e rafforzamento sul territorio di un sistema integrato;
c)individuazione di altri servizi della rete sociale.
d)creazione di un data base aggiornato in tempo reale relativo alle famiglie disponibili all'affido nonchè agli affidi in corso
e) informazione e pubblicizzazione del servizio Affidi
f) formazione delle famiglie affidatarie;
d) creazione di una rete di famiglie affidatarie.
e) Monitoraggio e supervisione dei progetti di affido in corso
f) Aggiornamento permanente degli operatori
g) Promozione ed elaborazione di progetti interdistrettuali

Regolamento del Servizio di affidamento familiare di minori

Art. 1

L'affidamento familiare è un intervento di protezione e tutela nei confronti dei minori temporaneamente privi di idoneo ambiente familiare, da utilizzare sia a scopo preventivo in situazioni di disagio familiare e sociale, che a fini riparativi in situazioni di rischio o danno evolutivo che la famiglia di origine non riesce a fronteggiare.
L'affidamento si realizza inserendo il minore in un nucleo familiare diverso da quello originario per il tempo necessario perché cessi la condizione di disagio o rischio.
Obiettivo principale dell'intervento è garantire al minore opportunità di crescita e relazioni affettive, reinserendolo nel suo ambiente familiare d'origine appena questo risulti idoneo allo svolgimento della funzione genitoriale nonché adeguato agli specifici bisogni del minore.

Art. 2

L'affidamento familiare è disposto su proposta:
- del servizio sociosanitario territoriale, con il consenso dei genitori e/o del tutore, con atto formale del Comune competente, e viene reso esecutivo dal Giudice Tutelare (affido consensuale);
- del Tribunale per i Minorenni, a prescindere dal consenso degli esercenti la potestà, e viene attuato dai Servizi competenti, previa indicazione progettuale degli operatori sociosanitari che terranno conto delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria (affido giudiziale).

Art. 3

L'affidamento può essere di tipo residenziale o diurno.
L'affido residenziale si attua inserendo stabilmente il minore presso la dimora degli affidatari, in piena condivisione della loro vita familiare e sociale, pur nella continuità di rapporti con la famiglia di origine.
L'affido diurno si attua inserendo il minore presso il nucleo affidatario solo per alcune ore della giornata, o durante i fine settimana, o festività, realizzando così nei suoi

nei suoi confronti un intervento di sostegno, programmato dal Servizio socio-sanitario territoriale in base alla particolare situazione o problematica.

Art. 4

L'affidamento può essere intrafamiliare o eterofamiliare.
Si prevede un affido intrafamiliare quando nell'ambito della famiglia di origine del minore vengano reperiti parenti entro il IV grado che abbiano rapporti significativi con il minore e mostrino risorse adeguate. Se non sono presenti risorse nell'ambito familiare si procederà al progetto di affido eterofamiliare.

Art.5

Gli affidatari possono essere, sulla base di quanto disposto dalla legge nazionale n°149/01

- famiglie con figli;
- coppie senza figli;
- persone singole;
- comunità familiari.

Gli affidatari possono essere organizzati in Associazioni che intrattengano rapporti di collaborazione con gli operatori sociosanitari

ART.6

Il Polo Affido ha valenza provinciale, è costituito da un referente per ogni distretto sociale e dal rappresentante della ASL, ha le seguenti
competenze a livello centrale :

- collabora alla realizzazione del servizio con compiti di consulenza, supporto e coordinamento di cui al successivo art.7
- promuove la conoscenza dell'istituto dell'affido familiare, la tipologia degli interventi che con esso vengono realizzati e le modalità di funzionamento dei Servizi coinvolti;
- attua iniziative di sensibilizzazione e pubblicizzazione volte al reperimento di famiglie disponibili al servizio;
- incentiva l'utilizzo dell'affido, anche attraverso la prevenzione dell'istituzionalizzazione, il monitoraggio dei minori istituzionalizzati e di quelli in famiglie a rischio, con conseguente elaborazione di interventi volti alla deistituzionalizzazione;
- accoglie le persone o comunità familiari disponibili all'affido predisponendo percorsi di informazione e formazione su tale intervento;

ART . 6

EQUIPE DI LAVORO TERRITORIALE

Su ogni distretto si costituirà un'equipe di lavoro sociosanitaria (assistente sociale ,psicologo e eventuali altri operatori coinvolti) su ogni singolo caso con i seguenti compiti:

- Elaborazione di un progetto di affido che preveda il sostegno psico-sociale alle famiglie d'origine e alle famiglie affidatarie, nonché la valutazione in itinere dell'evoluzione del minore sul piano psicologico, fisico, pedagogico e sociale
- pianificazione periodica delle linee d'intervento
- verifica periodica dei risultati raggiunti
- trasmissione dati al polo Affidi

ART. 7

Le attività del presente protocollo non comportano oneri aggiuntivi a quelli derivanti dalla spesa per il personale utilizzato dagli Enti firmatari

ART. 8

Durata

Il presente protocollo ha efficacia dal..... e si prorogherà di anno in anno fatta salva disdetta scritta di una delle parti da comunicarsi almeno tre mesi prima della scadenza.

- predispone la valutazione dei potenziali affidatari e il sostegno durante e dopo l'affido, con interventi personali, familiari e di gruppo;
- predispone, gestisce ed aggiorna una banca dati dei nuclei affidatari e degli affidi in corso;
- predispone, per gli operatori, spazi per la formazione, la riflessione e la rielaborazione delle esperienze in atto e della metodologia di lavoro;
- collabora con ogni realtà di volontariato impegnato nel settore dell'accoglienza;
- mantiene collegamenti con gli altri operatori dell'affido presenti sul territorio regionale e nazionale al fine di una efficace integrazione sociosanitaria

Nell'ambito del singolo intervento di affidamento familiare al Polo Affido compete:
- esaminare con gli operatori del territorio le segnalazioni dei minori per i quali è formulato un progetto di affido per scegliere la famiglia o comunità familiare più adeguata al caso specifico;
- elaborare, congiuntamente agli operatore territoriali incaricati del caso, l'ipotesi di abbinamento minore/nucleo affidatario;
- condividere con tutti gli operatori coinvolti i momenti di verifica.

Art.7

Nell'ambito del singolo intervento di affido, al Servizio territoriale, titolare del caso, compete:
- la diagnosi psico-sociale della situazione familiare, anche reperendo elementi di conoscenza da parte di altri servizi;
- la formulazione di un progetto mirato secondo quanto indicato nell'art.6;
- la richiesta al Polo Affido di famiglia affidataria o comunità familiare idonea al caso specifico, prevedendo quelle caratteristiche opportune perché l'affido possa perseguire gli scopi previsti;
- la preparazione del minore e della sua famiglia;
- gli interventi di aiuto e sostegno alla famiglia del minore diretti ad attivare le risorse necessarie al recupero di adeguate funzioni genitoriali;
- gli interventi di aiuto e sostegno al minore prima, durante e dopo l'affido;
- l'invio di relazioni ed aggiornamenti all'Autorità Giudiziaria competente;
- la preparazione del rientro del minore in famiglia;
- L'inserimento scolastico del minore.

Art8

L'Affidamento familiare si attua sulla base di uno specifico **progetto d'intervento** redatto dal Servizio Socio-sanitario territoriale che segue la famiglia del minore in collaborazione con il Polo Affido. Deve contenere i seguenti elementi:

1. dati di conoscenza sulla storia e la personalità del minore;
2. dati di conoscenza sulla famiglia naturale:(natura del disagio, possibilità e disponibilità al recupero);
3. tipologia di affido;
4. dati di conoscenza sulla famiglia affidataria, o comunità familiare, ritenuta idonea al caso specifico, e motivazione della scelta;
5. definizione degli obiettivi dell'intervento di affido relativamente al minore ed alla sua famiglia;
6. interventi di recupero previsti per risolvere il disagio della famiglia del minore;
7. modalità di rapporto, se previste tra le due famiglie;
8. durata presunta dell'intervento;
9. assegnazione del ruolo di ciascun operatore ;
10. scadenze periodiche di verifica.

Art.9

Nella individuazione degli affidatari si tiene conto delle seguenti caratteristiche:

- capacità di instaurare un valido rapporto affettivo ed educativo volto alla maturazione del minore;
- adeguata integrazione sociale;
- conoscenza e consapevolezza della differenza tra l'istituto dell'affido e quello dell'adozione;
- flessibilità al cambiamento e tolleranza alla frustrazione, con particolare riferimento ad esperienze di separazione;
- rispetto per l'individualità dell'affidato e per i suoi modelli di vita culturali, sociali, religiosi, solidarietà nei confronti di persone appartenenti a contesti sociali, culturali, etnici diversi;
- capacità di osservazione dell'evoluzione del minore, con particolare riferimento alle condizioni psicofisiche ed intellettive, alla socializzazione ed ai rapporti con la famiglia di origine;
- disponibilità a collaborare con le istituzioni ed a relazionarsi con la famiglia del minore.

Art.10

Gli affidatari si impegnano a:

- provvedere alla cura, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del minore in affido, in base alle modalità ed ai tempi del progetto;
- mantenere validi rapporti con la famiglia di origine del minore nel rispetto delle indicazioni dei servizi e di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
- assicurare un'attenta osservazione dell'evoluzione del minore in affido, con particolare riguardo alle condizioni psicofisiche ed intellettive, alla socializzazione ed ai rapporti con la famiglia di origine;
- assicurare la massima discrezione circa la situazione di difficoltà del minore e della sua famiglia;
- collaborare con gli operatori in ogni fase del progetto;

La famiglia di origine si impegna a:

- favorire, anche in collaborazione con gli operatori del servizio e con gli affidatari, la concreta possibilità del rientro del minore in famiglia, attenendosi alle prescrizioni ricevute e seguendo un eventuale percorso di recupero delle capacità genitoriali.
- rispettare modalità, orari e durata degli incontri con il minore, previamente concordati con gli operatori del servizio, nel rispetto delle esigenze del minore stesso e delle eventuali prescrizioni .dell'Autorità Giudiziaria;
- contribuire, sulla base delle proprie condizioni economiche, alle spese relative al minore .

Art.11

Il competente Servizio Sociale provvede a:

- formalizzare l'intervento di affido con atto formale, che in caso di affidamento consensuale sarà corredato da Dichiarazione di assenso da parte degli esercenti la potestà e da Atto di Impegno da parte degli affidatari
- stipulare singole polizze assicurative a garanzia dei danni che, durante il periodo dell'affidamento, possano derivare al minore o che questi possa causare a terze persone, compresa la famiglia affidataria;
- erogare agli affidatari, come corrispettivo del servizio reso alla collettività attraverso l'affidamento familiare, un contributo mensile
- In caso di minori con handicap che godano di assegni di accompagnamento, predisporre che per l'intero periodo di affido tali erogazioni venganoo attribuite integralmente agli affidatari, in quanto spettanti unicamente

a coloro che si occupano della crescita psicofisica del minore ed alla sua integrazione familiare e sociale.

Il competente servizio Sanitario della ASL provvede a :

- collaborare con il Servizio Sociale nella elaborazione del progetto di affido
- formulare una psicodiagnosi della famiglia di origine e del minore,
- programmare un intervento sugli stessi
- sostenere la famiglia affidataria

Art.12

Per favorire l'inserimento dei minori presso un nucleo affidatario, è auspicabile che gli Enti prevedano facilitazioni, in termini di precedenza e gratuità, per la fruizione dei servizi pubblici da parte del minore affidato: asili nido, scuole comunali e statali, refezione scolastica, trasporti, attività estive e del tempo libero, servizi di riabilitazione;

Art.13

L'affidamento si conclude quando il Servizio territoriale, constatato il perseguimento degli obiettivi previsti congiuntamente alla famiglia del minore ed a quella affidataria, ed osservate le eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria, ne comunica la chiusura al Polo Affido.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Sig. Patacchiola Paolo

La Segretaria Comunale
F.to D.r. Manuela De Alfieri

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 15 SET. 2010 e registrata al n. 689 del Registro Albo.

Il Messo Comunale
F.to Vincenzi Loredana

La Segretaria Comunale
F.to Dr. Manuela De Alfieri

COPIA CONFORME

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale e si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

Lì 15 SET. 2010

Il Segretario Comunale
Dr.a Manuela De Alfieri